

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
DELLA XIV COMMISSIONE
GIACOMO STUCCHI

La seduta inizia alle 14,40.

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Propongo che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Audizione del responsabile dell'Unità di coordinamento per l'Unione europea presso il Consiglio dei ministri, ambasciatore Giovanni Castellaneta, sul trasferimento dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare a Parma.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, l'audizione del responsabile dell'Unità di coordinamento per l'Unione europea presso il Consiglio dei ministri, ambasciatore Giovanni Castellaneta, sul trasferimento dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare a Parma.

Avverto che ho comunicato al presidente della Commissione affari sociali, Giuseppe Palumbo, lo svolgimento dell'odierna audizione rappresentando, per il suo tramite, ai componenti di quella Commissione l'invito a parteciparvi.

Il trasferimento dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare a Parma rappresenta un'importante occasione per il paese, conseguita nel corso della Presi-

denza italiana del Consiglio europeo, essendo il primo organismo comunitario con sede in Italia.

Do la parola all'ambasciatore Giovanni Castellaneta, che ringrazio ancora una volta per la sua partecipazione.

GIOVANNI CASTELLANETA, *Responsabile dell'Unità di coordinamento per l'Unione europea presso il Consiglio dei ministri*. Ringrazio il presidente Stucchi e il presidente de Ghislanzoni per l'opportunità che mi viene oggi offerta di riferire sulle azioni che stiamo ponendo in essere per il trasferimento dell'Autorità per la sicurezza alimentare da Bruxelles a Parma.

Permettetemi di porgere anche le scuse del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, onorevole Letta, il quale, a causa di sopravvenuti impegni, non ha potuto prendere parte all'audizione.

Vorrei iniziare con un breve *excursus* per delineare i passaggi attraverso i quali siamo giunti alla designazione di Parma quale sede dell'Agenzia.

Nel Consiglio europeo di Laeken, nel dicembre 2001, quando l'assegnazione di questa autorità sembrava ormai attribuita alla Finlandia, il Presidente del Consiglio, nel corso dei lavori, si oppose ad una ripartizione di sede alla quale il Governo, all'epoca, non aveva partecipato, riuscendo così a bloccare l'assegnazione alla Finlandia.

Successivamente, dal 2001 fino al dicembre 2003, c'è stato un continuo negoziato, sotto varie presidenze, senza però riuscire ad ottenere un accordo tra i paesi.

Nel giugno 2003, al Consiglio europeo di Salonicco, la Presidenza greca, in presenza di un disaccordo sulla distribuzione delle sedi, preferì non affrontare la questione.

Durante la Presidenza italiana, nonostante potesse esservi da parte nostra un particolare interesse ad ottenere l'assegnazione a Parma, ricoprendo nel contempo la Presidenza dell'Unione, con l'accordo di tutti i paesi membri, abbiamo avviato un negoziato che si è protratto da settembre fino a dicembre.

Infine, a dicembre, in occasione dell'ultimo Consiglio europeo sotto la Presidenza italiana, a Bruxelles, abbiamo formalizzato un accordo che si era già delineato a novembre. Così, quale ultima decisione sotto Presidenza italiana, fu raggiunto un accordo per cui alla Finlandia fu attribuita l'Autorità per la chimica mentre a Parma quella per la sicurezza alimentare.

Abbiamo così iniziato ogni attività per portare a Parma l'autorità che, nel frattempo, si era temporaneamente stabilita a Bruxelles nel più breve tempo possibile. A questo scopo il Governo ha pensato di utilizzare l'Unità di coordinamento per l'Unione europea, che lavora nell'ambito del mio ufficio, unità che, peraltro, aveva già lavorato durante tutto il semestre di Presidenza italiana e seguito tutto l'andamento del negoziato per quanto riguardava la ripartizione delle agenzie.

Abbiamo quindi, attraverso questa unità di coordinamento, che esisteva già presso la Presidenza, attivato le procedure per un rapido trasferimento da Bruxelles a Parma.

Una prima riunione, a livello dei responsabili politici e di tutte le amministrazioni interessate, ha avuto luogo il 27 gennaio sotto la presidenza del dottor Letta. Da allora, vi sono state una serie di riunioni con le varie amministrazioni interessate (il 5, 16, 24 e 27 febbraio).

In alcune di queste riunioni abbiamo chiesto al direttore esecutivo dell'autorità, il signor Jeoffrey Podger, di riferire le proprie aspettative. Sentite le varie amministrazioni e il direttore, i nostri obiettivi si concretano ora nel trasferimento, entro l'estate, della gran parte del personale che lavora a Bruxelles, cioè 70 unità. Una volta a regime, l'autorità sarà composta da circa 300 persone.

Il direttore esecutivo Podger ci ha assicurato che l'autorità dovrebbe poter lavorare a pieno regime nel corso del 2005. La prima riunione del consiglio di amministrazione dell'agenzia è già prevista per il 27 aprile a Parma, nei locali del palazzo ducale.

Abbiamo dunque individuato delle priorità per l'insediamento dell'AESA, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, che dovremmo portare a termine entro giugno, comunque prima dell'estate.

Innanzitutto, anche in modo da fornire un quadro di riferimento, dovrà intervenire la stipula dell'accordo di sede, che prevede, come nel caso di altre istituzioni internazionali già presenti in Italia, una serie di immunità, privilegi e possibilità di funzionamento nell'ambito di un accordo (cosiddetto di sede) che poi dovrà essere ratificato dal Parlamento, una volta stipulato e approvato dal Consiglio dei ministri. In secondo luogo, si assisterà al trasferimento del comando provinciale dei Carabinieri dal Palazzo ducale ad una sede, sempre nel centro storico di Parma, che è stata già individuata. Una terza priorità consisterà nel completamento della sede operativa dell'autorità alimentare. In quarto luogo, vi sarà l'avviamento del primo ciclo della scuola materna per gli alunni che, a seguito del trasferimento delle loro famiglie, dovranno seguirle a Parma. In quinto luogo, dovrà intervenire un potenziamento dell'aeroporto, cioè del collegamento quotidiano tra Parma e Bruxelles. In sesto luogo, dovrà anche essere predisposta una navetta di collegamento tra l'aeroporto e la sede dell'agenzia.

Sono poi previsti una serie di programmi ed opere a miglioramento della città di Parma, dei suoi dintorni e dell'intera regione per rendere ancora più fruibile l'installazione dell'autorità e per consentire anche una proficua attività della stessa, viste le decine di riunioni che verranno effettuate nell'ambito del suo calendario dei lavori.

Per quanto riguarda, più in particolare, l'accordo di sede, il servizio del contenzioso diplomatico del Ministero degli affari esteri, che vanta esperienza in relazione a

questo tipo di accordi, ha messo a punto una bozza di trattato, prendendo a riferimento sia agli accordi già conclusi dall'Italia, sia gli accordi conclusi da paesi che hanno la stessa problematica. Tale bozza sta circolando tra le varie amministrazioni interessate e, in primo luogo, è stata inviata al Ministero dell'economia e delle finanze, competente per gli aspetti relativi ad immunità e privilegi fiscali e via dicendo. Riteniamo che, entro il 22 marzo prossimo, questo lavoro di coordinamento dovrebbe essere portato a termine. Sulla medesima bozza di accordo abbiamo già ricevuto le osservazioni del direttore esecutivo; speriamo che, una volta concordato un testo, si possa procedere alla firma a livello governativo e che, rapidamente, il testo medesimo possa essere sottoposto al Parlamento per la doverosa ratifica.

Per quanto riguarda, invece, le sedi, l'idea è quella di crearne due: una sede di rappresentanza, destinata ad ospitare le grandi riunioni del consiglio di amministrazione o altre riunioni di più alto rilievo, che dovrebbe essere situata nel Palazzo ducale di Parma; una sede operativa, nella quale l'agenzia dovrebbe svolgere i propri lavori, che è stata individuata nella sede del DUS di Parma. I contatti sono in corso. C'è un problema di tempi per quanto riguarda il trasferimento del comando provinciale dei Carabinieri dal Palazzo ducale alla nuova sede, che ancora deve essere costruita, anche se ne è già stata individuata l'ubicazione. In ogni caso, il Palazzo ducale è già disponibile per metà e può essere utilizzato. La dimostrazione di questo è che il 27 aprile vi si svolgerà la prima riunione. In futuro, l'intero palazzo dovrebbe essere destinato ad ospitare la sede di rappresentanza dell'agenzia.

Per quanto riguarda il trasferimento dei Carabinieri, stiamo individuando le varie forme di finanziamento perché, come forse sapete, le competenze sono varie, afferendo al Ministero della difesa, al Ministero dell'interno — in quanto si tratta di forze che operano anche per il mantenimento dell'ordine pubblico — ed al Ministero delle infrastrutture. Per questo

aspetto, come anche per altri maggiormente attinenti al miglioramento delle infrastrutture della città di Parma, della provincia e della regione, stiamo cercando di reperire risorse, secondo i mezzi esistenti. Qualora non riuscissimo a reperire tutte le risorse necessarie, il Governo potrebbe immaginare qualche forma di provvedimento legislativo *ad hoc*.

Relativamente alle infrastrutture e ai trasporti, cui precedentemente mi riferivo, le realizzazioni più importanti sono il collegamento aereo tra Parma e Bruxelles, l'allungamento della pista aeroportuale, per consentire il decollo e l'atterraggio di aeromobili più grandi, e l'ammodernamento dell'aeroporto. In contatto con il Ministero delle infrastrutture e con l'Enac, abbiamo già avviato tutte le procedure e credo non dovrebbero esserci problemi. Il nostro obiettivo è quello di rendere operativo il collegamento già nel mese di maggio o giugno prossimo. Alcune società di trasporto aereo già sono interessate a questo collegamento e credo che anche i fondi, per questo aspetto, siano stati reperiti.

Quanto all'ultima priorità, quella della scuola europea, proprio questo pomeriggio, successivamente a questa audizione, ho convocato una riunione con i responsabili del Ministero dell'istruzione e con vari altri responsabili. Cercheremo di avviare rapidamente questa sezione internazionale della scuola, in modo da consentire alle famiglie di trasferirsi e iniziare, già a partire dal prossimo anno scolastico, da settembre, a beneficiare dell'insegnamento nelle principali lingue dell'Unione europea, come richiesto dal direttore esecutivo. Il bacino di utenza, in base alle indicazioni di cui disponiamo al momento, è costituito da 54 studenti.

In conclusione di questa mia breve relazione, posso affermare che siamo fiduciosi sulla possibilità di trasferire, di qui al prossimo settembre, all'inizio dell'anno scolastico, la maggior parte della autorità a Parma, di consentire alle famiglie di installarsi e di permettere ai ragazzi di iniziare l'anno scolastico. Riteniamo, altresì, di poter avviare non soltanto le

riunioni del consiglio di amministrazione ma tutta la normale attività dell'autorità. Credo che questo sia stato un grande successo dell'Italia, del Governo italiano e di tutte le forze politiche che ci hanno appoggiato in questa battaglia. Credo che tutti volevamo che Parma divenisse sede dell'agenzia. Si tratta di una grande agenzia, tra le più importanti dell'Unione europea, la cui presenza creerà anche un indotto molto importante, sia per quanto riguarda la vera e propria attività, sia per quanto riguarda gli aspetti esterni, dalla presenza di circa 300 famiglie, alla creazione di nuovi posti di lavoro e a tutto quanto è più o meno direttamente connesso alla presenza di un'istituzione internazionale così importante, come la Autorità europea per la sicurezza alimentare.

PRESIDENTE. Ringrazio l'ambasciatore Castellaneta per la sua esposizione. Sicuramente, quando si affronta un evento di questo tipo, come il trasferimento da Bruxelles — dov'è rimasta come sede temporanea — a Parma dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare è necessario organizzare molti aspetti e tenere in considerazione molte questioni legate non solo alla logistica, ma anche ad una buona politica di insediamento. Mi riferisco alle infrastrutture e ai servizi destinati a coloro che si troveranno ad operare all'interno di questa struttura ma anche ai loro familiari. Mi fa piacere che si stia pensando già ad un coinvolgimento delle istituzioni locali, per quanto riguarda la gestione futura delle iniziative che saranno assunte a Parma e nella zona. Naturalmente, il bacino interessato non è costituito soltanto dalla città e dalla provincia di Parma ma da tutta la zona emiliana, comprese Piacenza, Reggio Emilia e la stessa Bologna, fino ad arrivare, forse, a Milano. Bisogna gestire bene questa fase di trasferimento poiché, sicuramente, la presenza di questa autorità porterà enormi vantaggi sia a livello locale, sia, soprattutto, in termini di immagine a livello internazionale.

Invito ora i colleghi che lo desiderino ad intervenire.

MASSIMO POLLEDRI. Voglio ringraziare l'ambasciatore e consegnare a lui una breve riflessione ed una domanda.

La riflessione consiste in una grande soddisfazione per questo risultato politico che il nostro paese ha ottenuto, ospitando la sede dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare. A costo di essere ovvio, mi faceva piacere evidenziare questo aspetto.

La mia domanda nasce da una considerazione. L'autorità sarà sicuramente una vetrina per il paese. Chiunque si occupi di sicurezza alimentare o abbia a che fare con gli alimenti passerà per Parma e sia la città, sia l'intera regione dovranno ragionare, probabilmente, in un'ottica molto più ampia poiché saranno la vetrina del paese e dell'Europa. Vorrei sapere se da questo programma di sinergie — come accennato anche dal presidente — sia interessata solamente la città di Parma o se si ragioni su una zona più allargata, che possa comprendere tutta la pianura padana ma anche altro. Infatti, non solamente dal punto di vista logistico si creeranno sinergie. Mi riferisco all'aspetto abitativo, alla collaborazione con le università e le aziende sanitari locali. Le chiedo, perciò, se nel trasferimento, questa ipotesi sia stata vagliata e se sia stato considerato anche il problema delle infrastrutture per l'accesso a Parma e delle infrastrutture viarie.

PRESIDENTE. Do ora la parola all'ambasciatore per la sua replica.

GIOVANNI CASTELLANETA, Responsabile dell'Unità di coordinamento per l'Unione europea presso il Consiglio dei ministri. Fin dall'inizio abbiamo coinvolto tutte le autorità — locali, provinciali, regionali e nazionali — in una visione di insieme che tocca, appunto, la regione; nelle riunioni abbiamo sempre invitato i presidenti della regione e della provincia, il sindaco e il rettore dell'università. Quindi, abbiamo sempre avuto presente che Parma era il centro di un'attività molto più vasta, la quale interessa vari ambiti: dalla coltura al turismo, alle fa-

coltà della sua università e ad un loro ampliamento.

Anche le infrastrutture (le strade, l'ampliamento del commissariato, la vigilanza, la stazione, il sistema viario della regione Emilia-Romagna), avendo con il ministro delle infrastrutture immaginato una serie di impegni — in parte già previsti e, in parte, rafforzati nella loro utilità con l'arrivo dell'autorità — hanno acquistato una valenza maggiore. Abbiamo in mente proprio questo tipo di approccio.

PRESIDENTE. Ringrazio l'ambasciatore Castellaneta per aver partecipato a questa audizione, riservandoci tra due o tre mesi al massimo di concordare un ulteriore incontro per valutare i progressi nell'azione di trasferimento dell'autorità europea da Bruxelles a Parma, anche perché tutto il Governo è impegnato su questo fronte e vi è una piena collabora-

zione con le istituzioni locali. Insieme al collega Polledri e ad altri parlamentari abbiamo avuto modo di partecipare ad un convegno e di confrontarci su questa tematica con i sindaci di Parma, di Piacenza e con i rappresentanti di tante istituzioni locali: credo che sia interesse comune riuscire a raggiungere questo obiettivo, che è fondamentale sia per la zona sia per il paese.

Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15,05.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

*Licenziato per la stampa
il 19 marzo 2004.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO